

## L'analisi

# Associazioni di categoria «Manca la manodopera»

• I vertici delle realtà attive nel settore sono sicuri: «Senza il turnover i titolari delle aziende si arrendono»

MICHELE LAFFRANCHI

Artigiani cercansi. La Cgia di Mestre lancia l'allarme: tra il 2012 e il 2023 il numero di addetti nel settore è diminuito di quasi 410mila unità. Dal milione e 867mila di allora al milione e 457mila di oggi.

### Brescia: numeri e analisi

Analizzando la situazione bresciana, i numeri sono emblematici: in 11 anni si è crollati da 51 a 40mila artigiani. Sostanzialmente, un calo superiore al 20%. «Ci sono più avvocati che idraulici», la provocazione della Cgia. «Sono dati veritieri, frutto di un fenomeno che il Covid è andato sicuramente accentuando - sottolinea Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia -. La vita dell'imprenditore è resa difficile da diverse situazioni, come l'alta tassazione, i servizi limitati e l'assenza di manodopera. Quest'ultimo è il dato più preoccupante: ci sono imprese che hanno richieste e lavoro, ma non trovano personale. Una volta chi arrivava alla pensione cercava di passare il testimone, oggi si è costretti a chiudere. Soltanto adesso, anche a livello politico, ci rendiamo conto della necessità di formare forza lavoro straniera: siamo in grave ritardo però sulla tabella di marcia». Incide anche il fenomeno start-up. «E non poco - prosegue Massetti -:



Eugenio Massetti



Eleonora Rigotti



Mariano Mussio



Mauro Marenda

tante aprono e chiudono in poco tempo, senza avere quella predisposizione al rischio imprenditoriale che è invece fondamentale in questo settore. Preoccupiamoci degli artigiani: se soffre il nostro ambiente, chiude anche l'Italia».

I numeri non sembrano prendere in contropiede Eleonora Rigotti. «I 10mila artigiani in meno non sorprendono - riflette la presidente di Cna Brescia -: si tratta di un fenomeno in corso da tempo, per il quale servono risposte strutturali ancora assenti. Uno dei grandi temi è quello della formazione: guardando fuori da casa nostra, penso ai centri di Stoccarda, che ho visitato personalmente. Li studenti e lavoratori fanno esperienza anche sui motori a idrogeno, preparandosi alle sfide di un futuro che è

già presente. Questi numeri, di fatto, sono un grido d'allarme».

Le piccole «botteghe muoiono - commenta Mauro Marenda, presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia -: stanno sparendo le attività manuali, anche perché i nostri giovani non si appassionano a questi lavori. Bisogna intervenire già a partire dalla scuola primaria e secondaria di primo grado: fare laboratori e convincerli che la manualità fa la differenza». Il lavoro incide moltissimo. «Cambia la società e, di conseguenza, cambia il lavoro artigianale - analizza Mariano Mussio, presidente di Asso padana-Claai di Brescia -. In più usciamo da una grande crisi; non direi però che gli idraulici stiano sparendo, piuttosto servirà tempo per una ripresa piena».